

IL PRIMO STADIO DELL'AS ROMA: IL MOTOVELODROMO APPIO

A metà anni Venti si contavano a Roma, oltre allo **Stadio Nazionale** (poi Stadio del P.N.F., successivamente stadio Flaminio) dalla capienza di circa 30 mila spettatori ma dedicato a discipline ginniche, cinque terreni di gioco "agibili": il **campo della Rondinella** (dove giocava la Lazio), il **campo della Madonna del Riposo** (che era stato sede di Fortitudo) il **campo della Pro Roma** (a piazza Melozzo da Forlì), il **campo della Audace** ed infine il **Motovelodromo Appio**. Quest'ultimo, noto anche come "**Cessati Spiriti**", era un impianto sportivo situato nella periferia della città (quantomeno all'epoca), in una zona dell'attuale quartiere Appio e precisamente nell'area compresa tra Colli Albani ed Arco di Travertino.



Il Motovelodromo in una planimetria del 1929. L'impianto era collocato tra il vicolo delle Cave, via Tuscolana, via Appia Nuova e l'attuale via dell'Arco di Travertino



Faucheaux, Martinetti e Piani nella gara di velocità al Motovelodromo Appio

Inaugurato nel 1910 con una bottiglia di Champagne infranta sul palo di una delle due porte di calcio, il Motovelodromo era e caratterizzato dal fatto che possedesse una pista sopraelevata di 400 metri adatta ad ospitare gare di podismo, ciclismo e motociclismo. Le altre attività praticate erano, calcio, motocalcio, rugby e discipline varie come il pugilato.



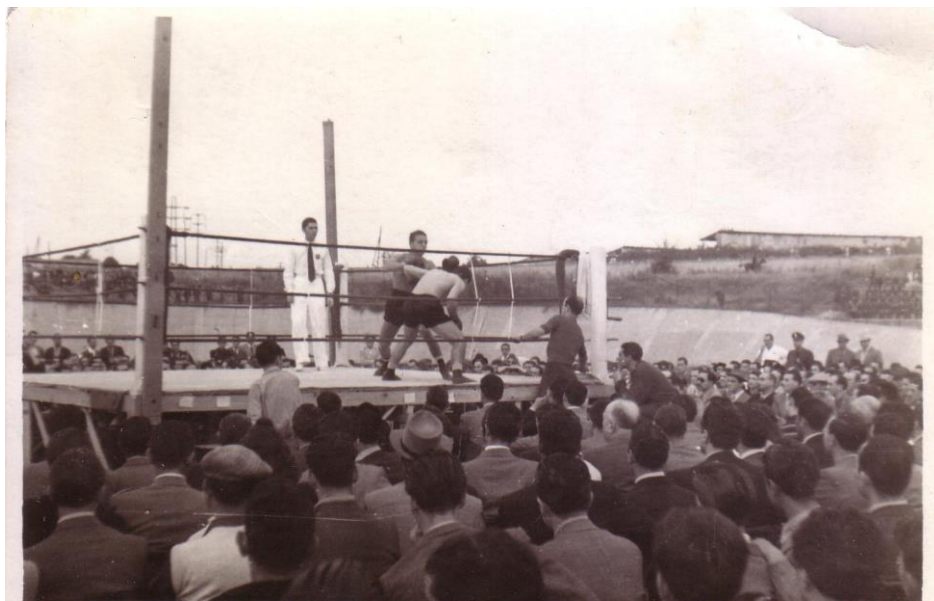
Ciclismo al motovelodromo Appio



Partita di motocalcio al Motovelodromo Appio



Rugby al Motovelodromo Appio



Pugilato: Jannilli al Motovelodromo appio

Dal 1912 il Motovelodromo Appio ospitò l'Audace Roma: il campo era in terra battuta e tutte le volte che il vento si alzava, le squadre sparivano in una nube di polvere mentre quando faceva capolino la pioggia, il terreno si trasformava in una grande pozzanghera.

Nel 1926 furono effettuati dei lavori di rifacimento dell'impianto che venne dotato di una rete metallica per separare il pubblico dagli atleti. La capienza era stimata attorno ai 10 000 posti.

Sempre nel 1926, quando avvennero le prime fusioni tra le società romane, l'Alba Roma si fuse con la sezione calcistica dell'Audace prevalentemente per poter usufruire del Motovelodromo che in quei tempi era tra le più capienti strutture della città.

Dopo la nascita dell'Associazione Sportiva Roma nel 1927, l'impianto aveva bisogno di ulteriori ristrutturazioni ma la scelta di Italo Foschi e dei suoi collaboratori cadde obbligatoriamente su questo stadio perché era l'unico che poteva garantire l'assorbimento dei tanti tifosi delle società che avevano dato vita alla Roma.



La prima casa della Roma è stata utilizzata dai giallorossi nelle stagioni 1927-1929 e 1928-1929. Le partite di debutto avvennero con la formazione riserve e la prima squadra il 16 e 17 luglio 1927 contro gli ungheresi dell'Ujpest.



Primo incontro ufficiale della Roma: 2-1 contro gli ungheresi dell'Ujpest

Il 25 settembre del 1927 la società capitolina fece il suo esordio ufficiale in campionato, capitanata dal giocatore simbolo Attilio Ferraris IV, giocando in casa proprio al Motovelodromo Appio contro il Livorno: in tale incontro i giallorossi si imposero per 2-0 ed il primo gol ufficiale venne siglato dall'ala destra Luigi Ziroli.



Ecco la formazione della Roma nella sua prima partita di campionato (25 settembre 1927). Da sinistra a destra e dall'alto in basso: l'on. Italo Foschi, presidente e fondatore della società, l'allenatore Garbutt, Zirotti, Fasanelli, Bussich, Cappa, Chini, il massaggiatore Angelo Cerretti, Ferraris IV, Degni, Rovida, Mattei, Rapetti e Corbjons.

La partita dovette cominciare con 45 minuti di ritardo per via di un curioso incidente: il carro-botte che annaffiava il campo di gioco si arenò all'interno del rettangolo di gioco e per rimuoverlo fu necessario l'intervento delle gru dei Vigili del fuoco.



Roma batte Novara 4-1: una critica situazione per la difesa novarese sventata dal coraggioso intervento di De Giovanni

La Roma conquistò, grazie alle partite giocate in questo stadio, il primo trofeo già nella stagione 1927-1928, quella della sua fondazione, vincendo la Coppa CONI (poi Coppa Italia).



Per via dell'impraticabilità del Velodromo Appio, che risultava inoltre poco capiente per il nutrito numero di tifosi giallorossi, la squadra giocò per un breve periodo di tempo, nel corso del 1929, nello stadio della Lazio (che allora militava ancora in un girone diverso da quello della Roma), la Rondinella. A partire dal 1930, la Roma poté trasferirsi nel nuovo stadio, il Campo Testaccio, progetto originariamente studiato dalla Fortitudo.



Nel campo di Testaccio la Roma giocherà fino al 30 giugno 1940: 161 partite con 103 vittorie, 32 pareggi e 26 sconfitte.



Seguirono anni d'oro per il Velodromo riguardo ad eventi di varie discipline sportive senza dimenticare che, negli anni cinquanta, ospitò le partite della Chinotto Neri (poi FEDIT, poi Tevere Roma) che conquistò la promozione al Campionato Nazionale Serie C di calcio.



Attivo fino alla fine degli anni cinquanta, il glorioso Moto Velodromo Appio fu rimpiazzato dal Velodromo Olimpico, situato nel quartiere Europa e costruito in occasione dei Giochi olimpici del 1960.